

A San Martino l'installazione dell'iraniano Bassiri, che torna su un tema a lui caro: «È come un amico»
Dal 6 luglio in mostra nella certosa opere sul vulcano dal Cinquecento a Wahrol, dalle gouaches a Burri



Bassiri, un Vesuvio ne chiama altri cento

**LA IMPONENTE:
«UN PRELUDIO
D'AUTORE
ARRICCHITO DALLE
MUSICHE DI SANI
E DI TAGLIETTI»**

Davide Cerbone

Il ribollire della lava non lo ha scottato, ma folgorato sì. Aveva poco più di vent'anni, Bizhan Bassiri, quando da giovane studente dell'Accademia di belle arti di Roma si arrampicò fin sopra il cratere del Vesuvio. «Da allora, per me è come un amico che vive una condizione di assenza del tempo», ricorda l'artista persiano. La sua installazione, che anticipa di una settimana la mostra «Vesuvio quotidiano Vesuvio universale», sarà svelata al pubblico alle 18 nella certosa di San Martino.

Quel perpetuo gorgoglio generò nel 1984 il «manifesto del pensiero magmatico», omaggio ad un gigante dalle spalle larghe che in una giornata di sole a picco sembra ancora più imponente. E a

«lui» si è ispirato ancora una volta l'artista iraniano (ma italiano d'adozione), che nel 2004 realizzò all'Archeologico di Napoli un'esposizione con 240 elementi. Quindici anni dopo, Bassiri, uno dei maggiori artisti iraniani, entra nella certosa e nella sua splendida chiesa, dove un grande disco rosso si staglia, sospeso nell'aria, sull'abbaglio barocco. «Se essere in un luogo sacro ha un senso particolare? Le religioni provengono dalle stesse radici, i racconti sono simili. I contrasti sono solo frutto di speculazioni spicciole», risponde l'artista. È proprio lui a spiegare in anteprima l'opera che sarà presentata stasera, mentre la pregevole voce del basso Alessandro Guerzoni, accompagnata dalla chitarra elettrica di Luca Fusco, intonerà in prima assoluta «Il canto del tempo_ Evento Manifesto del Pensiero Magmatico» di Bizhan Bassiri. A precederlo, una lettura di Bruno Corà e una dello

stesso Bassiri. «Con questa "evaporazione rossa", spiega l'autore, «ho rappresentato il surriscaldarsi della materia che diventa fonte di luce. Nel cortile, invece, ci sono due "meteoriti" di bronzo che rappresentano l'intuizione».

A proposito del vulcano addormentato, che sulla città veglia ma

al tempo stesso incombe minaccioso, Bassiri ha le idee chiare: «Noi pensiamo al Vesuvio, ma il Vesuvio non pensa a noi. Non bisogna mai aver paura della materia: anche nell'oceano si può annegare, ma se sai navigare non corri rischi. Lo stesso vale per un vulcano: se lo aggredisci, se vai a viverci

sotto, sei tu che lo sfidi».

Anna Imponente, direttrice del Polo Museale della Campania, è la curatrice della mostra «Vesuvio quotidiano Vesuvio universale» che, organizzata in collaborazione con Scabec, resterà aperta al pubblico dal 6 luglio al 29 settembre nella sezione storica del museo. Qui, dove il Vesuvio compare di continuo dalle logge e dagli af-



facci mozzafiato, saranno riunite oltre cento opere che spaziano dal Cinquecento all'arte contemporanea. Tra queste, il «Vesuvius» di Warhol in prestito da Capodimonte, pezzi importanti della scuola di Resina, opere di Burri cedute temporaneamente dall'omonima Fondazione e una collezione di gouaches e incisioni dal gabinetto disegni e stampe della Certosa mai esposte dopo gli anni '70. Tutto consacrato al Vesuvio.

«Nella performance di Bassiri, che fa da preludio alla mostra, gli elementi si compongono in una forma d'arte totale, arricchita dalle scritture poetiche dell'artista e dalle musiche di Nicola Sani e di Stefano Taglietti», spiega la ImpONENTE. Rita Pastorelli, direttore della Certosa e del museo di San Martino, ancora troppo ai margini degli itinerari artistico-culturali, annuncia: «Stiamo già pensando di prorogare la mostra fino alla fine di ottobre, per intercettare anche il pubblico delle scuole. Vogliamo che anche gli studenti entrino nella Certosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«EVAPORAZIONE ROSSA»
Bizhan Bassiri
a San Martino**

(Newfotosud,
Alessandro Garofalo)

**Sotto,
il «Vesuvius»
di Warhol
che arriverà
in prestito
da Capodimonte**